

## IL NOSTRO AMICO MICHELE ABATE

Lo scorso maggio è venuto a mancare Michele Abate. La malattia, come si usa dire, che "non perdona" (tuttora non perdona, in verità, solo in alcune delle sue forme, e lui di una di queste, purtroppo, è rimasto vittima), lo ha portato via a poco meno di 59 anni. La malattia si era presentata una decina di mesi prima; un intervento chirurgico a Milano non aveva risolto gran che, tranne che allungargli di qualche mese la vita, ma anche le sofferenze.



Non era solo il nostro tipografo; era anche un amico, ed amico non solo nostro, ma di numerosi suoi clienti. La sua notevole bontà (era improbabile, fra l'altro, che chiedesse a un debitore che il debito venisse saldato), la sua intelligenza intuitiva, il suo sorriso perenne (anche quando parlava della sua malattia), la sua disponibilità a venire incontro a clienti e amici in qualsiasi difficoltà ne avevano fatto una figura amata in paese e fuori, e molto stimata. Nato a Trapani nel 1945, aveva impiantato, nella seconda metà degli anni Sessanta, la tipografia in via Fo-

scolo, trasferendola poi in via Umberto I e infine in via Calatafimi; piano piano - anche con l'aiuto del fedelissimo "Peppe grande" - l'aveva fatta crescere, e diventare uno strumento di lavoro qualificato ben noto nell'intera provincia. A Paceco aveva scelto la residenza, e aveva voluto che da pacecoti vivessero i suoi tre figli.

Aveva rispetto per chiunque, e non meno per il proprio lavoro. Se si accorgeva, ad esempio, che una stampa non era stata eseguita a dovere, era il primo a volerne la correzione o la sostituzione.

Chi ha conosciuto Michele, non potrà mai dimenticarne l'anima splendida.

ROCCO FODALE

## I LIBRI PARROCCHIALI DELLA CHIESA MADRE DI PACECO

“Quello che era stato il Concilio di Nicea per la cristianità nel primo medio evo (325), fu il Concilio di Trento nell'età moderna. Il 19° Concilio Ecumenico di Trento fu un colpo di remo, che disincagliò la navicella di Pietro dalle secche nelle quali l'Umanesimo paganeggiante l'aveva sospinta”. (Saba-Castiglione: *Storia dei Papi*, U.T.E.T., 1936, pag. 309)

Il sacerdote trapanese Rosario Grillo, che era ritenuto uomo di grande cultura, e che fu mio insegnante di religione, diceva spesso: “Se la chiesa non fosse un'istituzione divina non avrebbe potuto resistere alle tragiche avversità, alle quali gli eventi della storia, nell'arco di quasi venti secoli, l'avevano sottoposta, e se non avesse avuto in quei frangenti, alla sua guida, uomini di eccezionali capacità”.

La Riforma luterana, che aveva inferto un grave colpo alla Chiesa di Roma, accelerò, se non determinò, la risposta della Chiesa con la Controriforma, con il Concilio di Trento.

Il Concilio di Trento, che si aprì il 13.12.1545 nella Chiesa di S. Maria Maggiore e che si chiuse il 4.12.1563 nel Duomo di quella città, si svolse, con alcune interruzioni, in 25 sessioni.

E' noto che fra le altre determinazioni si conta quella che riguarda la istituzione dei “libri parrocchiali” .

Sono i libri parrocchiali documenti importanti, che ci danno la consistenza di una comunità, che aveva nella chiesa il punto di riferimento e di aggregazione.

Documenti, che pertanto hanno valore sociale e storico, perché rappresentano e sono, “in nuce”, quello che noi oggi chiamiamo i Registri dello stato civile dei nostri Comuni. E che consentono, tra l'altro, di ricostruire, in qualche modo, la “storia” di una famiglia; libri nei quali si possono rintracciare anche notizie interessanti.

I libri parrocchiali della Chiesa Madre di Paceco comprendono:

- i “*libri baptizatorum*”, che ci danno la data, il nome del sacerdote officiante, il nome del battezzato, i nomi dei genitori e quelli del padrino e della madrina, e sono costituiti da:

1° - ab anno 1630 ad annum 1654

2° - ab anno 1658 ad annum 1670

3° - ab anno 1674 ad annum 1681

4° - ab anno 1681 ad annum 1726

5° - ab anno 1730 ad annum 1743  
7° - ab anno 1761 ad annum 1773  
9° - ab anno 1781 ad annum 1792  
11° - ab anno 1806 ad annum 1819  
13° - ab anno 1834 ad annum 1840  
15° - ab anno 1847 ad annum 1857  
17° - ab anno 1864 ad annum 1872  
19° - ab anno 1881 ad annum 1889  
21° - ab anno 1896 ad annum 1899  
23° - ab anno 1902 ad annum 1906  
25° - ab anno 1910 ad annum 1913  
26° - ab anno 1917 ad annum 1922  
28° - ab anno 1928 ad annum 1932  
30° - ab anno 1938 ad annum 1942  
32° - ab anno 1948 ad annum 1955  
34° - ab anno 1962 ad annum 1968  
36° - ab anno 1974 ad annum 1990

6° - ab anno 1744 ad annum 1761  
8° - ab anno 1773 ad annum 1781  
10° - ab anno 1792 ad annum 1806  
12° - ab anno 1820 ad annum 1834  
14° - ab anno 1840 ad annum 1847  
16° - ab anno 1857 ad annum 1864  
18° - ab anno 1872 ad annum 1881  
20° - ab anno 1890 ad annum 1895  
22° - ab anno 1899 ad annum 1902  
24° - ab anno 1906 ad annum 1910  
25bis - ab anno 1913 ad annum 1916  
27° - ab anno 1923 ad annum 1927  
29° - ab anno 1933 ad annum 1937  
31° - ab anno 1943 ad annum 1947  
33° - ab anno 1955 ad annum 1961  
35° - ab anno 1968 ad annum 1973  
37° - ab anno 1991 ad annum 2004

- i "*libri coniugatorum*", che ci danno la data, il nome dei coniugati, il nome del sacerdote officiante, nonché quello dei testimoni, sono costituiti da:

1° - ab anno 1615 ad annum 1653  
3° - ab anno 1682 ad annum 1743  
5° - ab anno 1784 ad annum 1800  
7° - ab anno 1815 ad annum 1833  
9° - ab anno 1837 ad annum 1841  
11° - ab anno 1856 ad annum 1871  
13° - ab anno 1887 ad annum 1896  
15° - ab anno 1909 ad annum 1922  
17° - ab anno 1930 ad annum 1932  
19° - ab anno 1936 ad annum 1937  
21° - ab anno 1941 ad annum 1946  
23° - ab anno 1949 ad annum 1951  
25° - ab anno 1955 ad annum 1963  
27° - ab anno 1970 ad annum 1978  
29° - ab anno 1989 ad annum 1995

2° - ab anno 1658 ad annum 1673  
4° - ab anno 1748 ad annum 1784  
6° - ab anno 1800 ad annum 1815  
8° - ab anno 1834 ad annum 1837  
10° - ab anno 1841 ad annum 1656  
12° - ab anno 1871 ad annum 1887  
14° - ab anno 1896 ad annum 1908  
16° - ab anno 1922 ad annum 1929  
18° - ab anno 1933 ad annum 1935  
20° - ab anno 1938 ad annum 1940  
22° - ab anno 1947 ad annum 1948  
24° - ab anno 1952 ad annum 1955  
26° - ab anno 1963 ad annum 1970  
28° - ab anno 1979 ad annum 1988  
30° - ab anno 1996 ad annum 2004

- i "*libri defunctorum*", che ci danno la data della morte, il nome del defunto, il nome del sacerdote officiante, nonché il luogo della sepoltura, sono costituiti da:

1° - ab anno 1658 ad annum 1672  
3° - ab anno 1689 ad annum 1724  
5° - ab anno 1760 ad annum 1772  
7° - ab anno 1793 ad annum 1814  
9° - ab anno 1832 ad annum 1836  
11° - ab anno 1841 ad annum 1851  
13° - ab anno 1860 ad annum 1865  
15° - ab anno 1869 ad annum 1875  
17° - ab anno 1886 ad annum 1897  
19° - ab anno 1907 ad annum 1918  
20° - ab anno 1954 ad annum 1970  
22° - ab anno 1982 ad annum 2004

2° - ab anno 1674 ad annum 1688  
4° - ab anno 1726 ad annum 1760  
6° - ab anno 1773 ad annum 1793  
8° - ab anno 1814 ad annum 1832  
10° - ab anno 1836 ad annum 1841  
12° - ab anno 1851 ad annum 1860  
14° - ab anno 1865 ad annum 1869  
16° - ab anno 1875 ad annum 1885  
18° - ab anno 1897 ad annum 1906  
mancano i registri dal 1919 al 1953  
21° - ab anno 1970 ad annum 1981

Si rintracciano, anche, scuriosando nei libri parrocchiali, notizie curiose, quali:

“L'anno del Signore 1832, il giorno 19 maggio, alle ore 22 si tradusse in questa Comune di Paceco Sua Altezza Reale il Principe di Siragusa Don Leopoldo, figlio di Francesco I e fratello di Ferdinando II, Re del Regno delle Due Sicilie, colla qualità di Luogotenente Generale della Sicilia; subitocchè giunse, accompagnato dai Magnati del Regno, entrò in mezzo agli applausi ed evviva del popolo nella Madrice Chiesa, e cantato il Tantum ergo ricevette devotamente la santa benedizione per mani del Rev.mo Signor Economo Curato e Vicario Foraneo, Professore di Sacra Teologia, Don Francesco Adragna; e dopo onorando la casa, vicina l'istessa Madrice, del Dottor fisico Don Rosario De Luca, là vi si fecero dei trattamenti dal Signor Intendente della Valle di Trapani, Cavaliere Commendatore Don Giuseppe Sammartino; v'intervennero l'indicato Economo, ed, accompagnata l'Altezza Sua Reale dall'indicato Rev.mo Economo col Sindaco Signor Mario Pellegrino, sino all'ingresso della Comune, riprotestò i suoi più vivi e sinceri ringraziamenti a tutti i componenti la sudetta Comune, e partì.”

“L'anno del Signore 1833, il giorno 16 marzo, sotto il governo dell'Ecc.mo e Rev.mo Mons. Fra Don Luigi Scalabrino, Vescovo di Mazara, in tempo del giubileo concesso a tutta la Sicilia dalla Santità Sua Gregorio XVI, a petizione del Rev.do Signor Economo Curato, in Sacra Teologia Professore, Beneficiale Don Francesco Adragna, son venuti in Paceco tre RR. PP. Missionari della Congregazione di Sales della città di Trapani, Capo Valle, il Rev.do Signor Cavaliere Don Vincenzo Crimi, Prefetto delle Missioni, il Rev.do Sac. Don Vincenzo La Commare, Prefetto della Congregazione delle Anime del Purgatorio dell'istessa città di Trapani, il Rev.do Sac. Don Domenico Adamo ed il Corpo delle sacre missioni. Si son fatti gli esercizi spirituali nel Venerabile Convento dei PP. Paolotti di questa sudetta Comune”.

“L'anno del Signore 1834, si è recitato in questa Madrice Chiesa di Paceco il Quaresimale dal Rev. P. Francesco Alagna, con sommo applauso della popolazione religiosa dei PP. di S. Francesco di Paola, naturale della Sala di Partinico”.

“L'anno del Signore 1635, si è recitato in questa Madrice Chiesa, il Quaresimale del Rev. P. Emanuele Cognata di Paceco con ammirazione degli eruditi religiosi PP. di S. Francesco di Paola. Di più si sono dati gli

esercizi spirituali dalli Revv. PP. Vincenzo Morsicato e P. Rabiolo, Gesuiti, in questa Madrice Chiesa”. (*Libro dei battezzati 1820-1834*)

Ed ancora notizie “*ad perpetuam rei memoriam*”, che riguardano:  
- *Cenno storico di S. Caterina, Vergine e Martire d’Alessandria, titolare di questa Madrice Chiesa di Paceco.*

“Nacque Santa Caterina, nel terzo secolo della chiesa in Alessandria d’Egitto, da genitori molto illustri, per titoli e per ricchezze, e come dice S. Vincenzo Ferreri «*in patrem habuit regni Cipri monarcam*».

Avendo sortito dalla natura un ingegno molto perspicace, s’applicò sin dalla sua prima età allo studio delle lettere e delle belle arti, e vi fece sì gran progressi da metter meraviglia negli altri. Però nello studio e nel culto degli idoli in cui era nata non trovava, il suo spirito, quiete; sentiva quindi un forte stimolo che la spingeva a cercare la verità; per lo che si diede allo studio dei libri del cristianesimo, e leggeva con somma avidità i fasti dei martiri ed i libri dei Padri; per la qual cosa s’invaghì della religione cattolica e concepì desiderio di farsi cristiana. Iddio per acquistare quest’altra sposa Le inviò un santo eremita, il quale secretamente la istruì e La battezzò. Massimino era perduto amante di Lei, tanto per le bellezze e dottrina, che per la nobiltà e ricchezza. Ordinò quindi che venisse da lui. Ma Caterina per isfuggire le mene d’un idolatra se ne fuggì nei deserti d’Arabia a far penitenza con altre donzellette cristiane. Massimino fremette di rabbia, e fece tali e tante ricerche finchè La ebbe alla sua presenza. Tentò allora, con modi lusinghieri, trarLa alle sue voglie; ma non potendo resistere alla sublime eloquenza della medesima fece convocare i più dotti filosofi del suo regno per confonderLa. Ma il caso avvenne all’opposto; Caterina confuse i filosofi, e molti di loro si fecero cristiani. Fu allora condotta in carcere, e per undici giorni tenuta senza cibo e bevanda di sorta. La moglie di Massimino, con il comandante delle truppe, a nome Porfirio, andarono a visitarLa per trarLa al loro partito, ma Caterina li convertì alla fede (cristiana) e ricevertero il martirio. Fu battuta Caterina con nervi di bue, fu tormentata con atroci supplizi, e finalmente venne condannata a subire il martirio con restare dilaniato il suo corpo da una ruota intrecciata di fieri strumenti di morte. Ma la ruota miracolosamente s’infranse, e invece di offendere Caterina diè morte a taluni dei tormentatori. Ad un tal miracolo molti convertironsi alla fede (cristiana). Intanto (sic) Massimino Le fè da un littore troncare il capo con un colpo di sciabola. Dalla ferita uscì sangue e latte, ed il corpo

verginale di Lei fu dagli angeli trasportato sul monte Sinai, ove fu sepolto. In Alessandria d'Egitto esiste sino ai giorni presenti quella pietra su di cui fu reciso il capo della Santa, e vedesi ancora intinta di sangue”.

*La istituzione della Diocesi di Trapani.*

“Il Sommo Pontefice Gregorio XVI nel 30.5.1844 decretò l'installazione di una nuova Sede Vescovile in Trapani. Il giorno 28.7. dello stesso anno Don Vincenzo Maria Marolda del SS. Redentore, napoletano, fu consacrato in Roma vescovo di Trapani. Nel giorno 8.12.1844, con procura fatta in persona del Ciandro Pero di Trapani, prese possesso del Vescovado per le mani del Vescovo di Noto, quale Nunzio Apostolico venuto ad installare la Sede Vescovile Drepanitana. Il giorno 24.12.1844 Monsignor Marolda fece la sua entrata in Trapani fra gli applausi di tutta la Diocesi. Il 13.2.1848 per disturbi successi nel regno lasciò la sede di Trapani, e se ne andò in Napoli, né volle più tornare al suo gregge; fece la sua renunzia, ed il dì 4.10.1851 fu accettata dalla Santa Sede. Il dì diciotto ottobre, giunta in Trapani la legale notizia di essa renunzia, si passò all'elezione del Vicario Capitolare, la quale non avendo potuto verificarla il Capitolo, per le dissenzioni, fu eseguita dall'Arcivescovo di Palermo Monsignor Pignatello, il quale la fece cadere in persona del Canonico Don Paolo Aranguren, Canonico Penitenziere.

Vacata la Sede Vescovile di Trapani per la renunzia fatta dal sopradetto Monsignor Marolda, il Re di Sicilia si piacque a Vescovo di Trapani eleggere il Reverendissimo Parroco di S. Antonio della città di Messina, Don Vincenzo Ciccolo Rinaldi, il quale nel dì 30.7.1853 fu consacrato in Roma, e nel giorno 24.10.1853 si recò in residenza, facendo la sua entrata fra gli applausi e la gioia di tutto un popolo. Il giorno 28.9.1860 per li nuovi politici sconvolgimenti avvenuti in Sicilia fu obbligato a lasciare la sua sede di Trapani ed andarsene in Palermo, ove andò ad abitare nel Convento della Consolazione dei Padri Agostiniani Eremiti. In gennaio 1862 erasi restituito alla sua vescovile sede, ma fu di nuovo costretto, in due giorni a partire; per lo che se ne andò in Messina sua patria, ove attualmente ritrovasi, reggendo la Diocesi per mezzo di due Vicari Generali, uno cioè per la città, il Canonico Penitenziere Don Giuseppe Ancona, l'altro per la Diocasi, l'Arciprete di S. Pietro Don Vito Buscaino. Il giorno 24.3.1867 si restituì in Trapani per effetto di un decreto reale, che chiamò alla residenza tutti i Vescovi, che trovavansi assenti dalle proprie sedi a cagione di tumulti e violenze popolari. Egli il buon Vescovo Ciccolo è tornato alla sua sede di Trapani, molto accagio-

nato in salute pei grandi dispiaceri sofferti in sette anni di doloroso ed ingiusto esilio. Voglia Iddio Signore Nostro conservarcelo a lunghi anni pel bene della sua Diocesi. Il giorno 8.7.1874, dopo penosa malattia sofferta con cristiana rassegnazione passò agli eterni riposi con dispiacere del suo amato gregge”.

*Il legato del Sacerdote Don Vincenzo Oddo fu Gaspare.*

“Don Vincenzo Oddo fu Gaspare nel suo testamento rogato presso gli atti di notaro Don Antonino Auteri di Paceco, sotto il dì 8.9.1846, dispose il pio legato di onze 60 per maritaggio di tre donzelle orfane di Paceco, incaricandone il sacerdote Don Nicolò De Luca come esecutore testamentario. Le donzelle orfane che conseguirono, a bussolo, il pio legato furono le seguenti: 1<sup>^</sup> - Nunzia Ingardia, maritatasi con Ignazio Mazara nel dì 17.8.1848, alla quale fu corrisposta, con contratto, la sua porzione di onze 20; 2<sup>^</sup> - Maria Ficara, maritatasi con Matteo De Leo, nel dì 2.3.1851, alla quale, con contratto notarile, fu corrisposta la sua porzione di onze 20; 3<sup>^</sup> - Maria Bongiorno, maritatasi con Pietro Barbera nel dì 15.1.1854, alla quale fu data pure con contratto, la sua porzione di onze 20.

Il pio legato, disposto dal fu Don Vincenzo Oddo per maritaggio di tre donzelle orfane di Paceco, fu eseguito colla direzione di Monsignor Vescovo di Trapani, conforme era stato disposto dal pio testatore nel succennato suo testamento”.

*La istituzione dell'Aggregazione di fedeli al culto di Maria SS. Addolorata*

“Nell’anno 1848, per impegno e devozione del sacerdote Don Nicolò De Luca, col permesso dell’Ordinario Diocesano, fu istituita in questa Venerabile Madrice Chiesa una Aggregazione di fedeli al culto di Maria SS. Addolorata, i quali, oltre della recita giornaliera di sette Salve Regina ai Sette principali Dolori della SS. Vergine, devono corrispondere un grano siciliano per ogni settimana, onde celebrarsi le festa dei Sette Dolori di Maria SS., unitamente ai sette sabati, che la precedono. Ogni fedele ascritto, oltre della partecipazione delle messe celebrate nei sette sabati e festa, viene a godere di una messa celebrata in tempo di sua agonia ed altra dopo la morte”.

*Dote per maritaggio di donzelle orfane di Paceco disposta dall’Arciprete Nicolò De Luca.*

“Dall’Arciprete Nicolò De Luca è stata somministrata la seguente

somma di denaro per maritaggio di donzelle orfane di Paceco: 1<sup>^</sup>- In gennaio 1863 a Grazia la Vecchia, maritatasi con Mario Fiorino, onze 4; 2<sup>^</sup>- a 12.2.1863 a Giovanna Incandela, maritatasi con Nicasio la Vecchia, onze 10; 3<sup>^</sup>- a 11.3.1863 a Maria Schifano, maritatasi con Ignazio Ilari, onze 10; 4<sup>^</sup>- in settembre 1863 a Francesca Canino, maritatasi con Leonardo Zerilli, onze 5; 5<sup>^</sup>- in gennaio 1864 a Vita Crasto, maritatasi con Nicolò Simone, onze 3; 6<sup>^</sup>- in gennaio 1864 ad Angela Schifano, maritatasi con Salvo Aguanno, onze 10; 7<sup>^</sup>- a 20.4.1865 a Vincenza Asaro, maritatasi con Giacomo Inglese, onze 8 e tari 1; 8<sup>^</sup>- a 24.9.1865 ad Anna Lauficina, maritatasi con Severino Castiglia, onze 5; 9<sup>^</sup>- a 27.11.1869 a Vincenza Vultaggio, maritatasi con Giuseppe Badalucco, onze 2; 10<sup>^</sup>- a 30.7.1870 a Caterina Ciulla, maritatasi con Antonio Spada, onze 2; 11<sup>^</sup>- a 22.8.1871 a Giuseppa Laudicina, maritatasi con Vincenzo Monaco, onze 2. Furono in totale onze 61 e tari 1”.

*La istituzione dell'Aggregazione di fedeli al culto della Purità della SS. Vergine.*

“Nell’anno 1865 in questa Venerabile Madrice Chiesa di Paceco si è istituita una Aggregazione di fedeli al pio culto della Purità illibattissima della SS. Vergine. Consiste lo scopo, per celebrare un triduo solenne in onore di Maria Santissima, che in quest’anno ebbe luogo nei giorni 13,14,e 15 ottobre. Ogni fedele v` tenuto corrispondere 5 centesimi in ogni mese, ed avr` in compenso una figura di Maria Santissima in ogni anno, ed una messa dopo la sua morte”.

*La chiesa di Dattilo.*

“Essendo stata edificata una chiesicola nell’ex feudo del Dattilo, territorio di questo Comune di Paceco, per impegno di Sebastino Amoroso fu Carlo, con elemosine corrisposte da tutti quegli inquilini, nel giorno 12.6.1870, anno di giubileo per tutto il mondo cattolico, accordato dal Sommo Pontefice Pio IX, in occasione che celebravasi nella Basilica Vaticana. Venne benedetta (la chiesetta) dal Rev. Arciprete di Paceco Don Nicolò De Luca, per speciale incarico datogli da Monsignor Vincenzo Ciccolo, Vescovo di Trapani, ed aperta al pubblico culto, con dedica fatta al Glorioso Patriarca S. Giuseppe, il giorno dodice, sacro alla SS. Trinità.

Colla bolla, emessa da Filippo Jacolino, Vescovo di Trapani, addì 20.4.1948, la sudetta chiesa di Dattilo, frazione di Paceco, è stata eretta in Parrocchia autonoma, sotto il titolo di S. Giuseppe. Ha i seguenti con-

fini: “a sic dicta contrada Stella, esclusa, pergunt per viam, sic dictam Nazionale usque ad locum vulgo dictum Baglio Rizzo, cum arvis et incolis et redeunt et pergunt per viam sic dicta Fumusa usque ad viam sic dictam Salemi et vertunt et pergunt per dictam viam usque ad sic dictam Villa Belvedere esclusa et vertunt et pergunt usque ad viam vulgo dictam Nazionale. Adiungitur autem locum sic dictum Stazione Dattilo cum arvis et incolis. Vi è stato immesso quale Parroco il Rev. Sac. Don Giovanni Verducci”.

*La chiesa di Nubia.*

“Con decreto di S. E. Mons. Ferdinando Ricca, Vescovo di Trapani, comunicatomi il 16.6.1945, la Frazione di Nubia venne staccata da questo territorio parrocchiale sotto il titolo di S. Caterina Vergine e Martire, ed aggregata a quello di Xitta. Firmato: Mario Ferro.

Successivamente, in data dell'11.2.1949, con decreto di S.E. Mons. Filippo Jacolino, Vescovo di Trapani, venne eretta a Parrocchia autonoma sotto il titolo di Maria SS. Immacolata. Primo parroco eletto il Sac. Calogero Sardo”.

Serie cronologica dei Rev.mi Arcipreti della Venerabile Chiesa Madre di Paceco, redatta quasi interamente da Rev.mo Arciprete Nicolò De Luca.

1° Don Giacomo Troisi	dal 24.5.1615	al 10.11.1617	Cappellano Curato
2° Don Marco Zaccaria	dal novembre 1617	al 20.11.1634	» »
3° Don Marco Orlando	dal 16.9.1635	al 16.8.1648	Cappellano Curato
4° Don Francesco Fica	dal 3.2.1649	al 1°8.1652	» »
5° Don Francesco Bonfiglio	dal 20.1.1653	al 4.8.1654	» »
6° Don Giuseppe Calaxibetta	dal 12.6.1855	al 26.12.1855	» »
7° Don Michele Baudo	dal .....1655	al 1°5.1658	» »
8° Don Giuseppe Ficara	dal 10.5.1658	al 24.1.1659	» »
9° P. Giosuè da Paceco	dal 9.2.1659	al 12.10.1659	Economo »
10° Don Antonio Monreale	dall'11.12.1662	al 19.7.1666	Cappellano »
11° Don Francesco Buffa	dal 14.8.1666	all'11.10.1669	» »
12° Don Giuliano D'Angelo	dal 23.10.1669	al 19.5.1670	» »
13° Don Marco Capialdi	dal 15.11.1670	al 6.4.1671	» »
14° Don Carlo Funario	dal 19.4.1671	al 9.5.1671	» »
15° Don Vito Lorenzo	dal 10.5.1671	al 31.7.1671	» »
16° Don Marco Capialdi	dal 3.8.1671	al 18.10.1671	» »
17° Don Vincenzo Lombardo	dal 3.11.1671	al 28.7.1672	» »
18° Don Matteo da Ciminna	dal 25.10.1672	al 31.12.1673	» »
19° Don Filippo Piana	dal 15.1.1674	al 26.9.1675	» »
20° Don Francesco Buffa	dal 16.11.1675	al 29.6.1677	» »
21° Don Lorenzo Ciambra	dal 18.11.1677	al 26.4.1678	» »
22° Don Girolamo Cuculla	dal 25.5.1678	al 21.12.1678	» »
23° Don Giuseppe Padula	dal 5.1.1679	al 15.7.1680	» »
24° Don Girolamo Cuculla	dal 9.9.1680	al 14.11.1681	» »

25°- Don Tommaso Manna	dal 16.1.1682	al 28.12.1682	»	»
26°- Don Antonio Genovese	dal 30.12.1682	al 21.6.1688	»	»
27°- Don Francesco Buffa	dal 22.9.1698	al 6.3.1705	Arciprete	
28°- Don Francesco Lipari	dal 15.4.1705	all'8.7.1705	»	
29°- Don Filippo Arancio	dal 18.10.1705	al 1° 1.1726	»	
30°- Don Domenico Bono	dal 14.1.1726	al 2.9.1760	»	
31°- Don Giuseppe Pellegrino	dal 20.9.1760	al 30.9.1780	»	
32°- Don Giuseppe Augugliaro	dal 30.9.1800	al 1° 1.1805	Economo	
33°- Don Giovanni Oddo	dal 27.1.1805	al 27.7.1805	»	
34°- Don Gabriele Bassi	dal 30.7.1805	al 26.1.1808	Arciprete	
35°- Don Giovanni Oddo	dal 30.5.1808	al 18.9.1829	Arciprete	
36°- Don Paolo Guarnotta	dal 29.9.1829	al 16.12.1831	Economo	
37°- Don Francesco Adragna	dal 31.12.1831	al 27.4.1835	»	
38°- Don Gabriele Campaniolo	dal 10.5.1835	al 28.1.1855	»	
39°- Don Nicolò De Luca	dal 28.1.1855	al 31.12.1855	»	
40°- Don Luigi Scuderi	dal 1° 1.1856	al 30.4.1860	»	
41°- Don Nicolò De Luca	dall'8.5.1860	al 20.4.1878	Arciprete	
42°- Don Salvatore Stagnitti	dal 15.6.1879	all'11.2.1911	Arciprete	
43°- Don Mario Di Trapani	dall'11.2.1911	all'8.9.1918	»	
44°- Mons. Mario Ferro	dal 25.5.1919	al 31.10.1953	»	
45°- Mons. Mario Di Trapani	dal 7.3.1954	al 16.8.1971	»	
46°- Mons. Giuseppe Raineri	dal 30.11.1971		»	

(Libro dei matrimoni 1856-1871).

TOTO' BUSCAINO

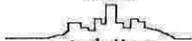
\* \* \*



**Bick-back in terracotta smaltata, scatola di cipria in cartone decorata, arance e limoni (olio su tela 50x70 di Franco Agate - 1989)**

*Litotipografia Michele Abate  
di Vincenzo Abate  
Via Caltafimi, 15 - Tel. 0923.881780  
Paceco, dicembre 2004*

Edizioni



*La Koinè della Collina*

Associazione Culturale  
Via Sansaverino, 42 - 91027 Paceco (Tp)  
[spazioinwind.libero.it/paceco](http://spazioinwind.libero.it/paceco)